



Prot. n. 1532

L'Aquila, lì 8 ottobre 2009

Al Presidente Inarcassa
Arch. Paola Muratorio
Via Salaria n. 229
00199 ROMA

Ai Componenti
Consiglio di Amministrazione Inarcassa
Via Salaria n. 229
00199 ROMA

Ai Componenti
Comitato Nazionale Delegati Inarcassa
Via Salaria n. 229
00199 ROMA

Al Presidente
Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Dott. Ing. Giovanni Rolando
Via IV Novembre n. 114
00187 ROMA

Ai Consiglieri
Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via IV Novembre n. 114
00187 ROMA

Ai Presidenti
Ordini, Federazioni e Consulte
Ingegneri d'Italia
Loro sedi

Agli iscritti
Ordine Ingegneri Provincia L'Aquila
Loro sedi

Alla Stampa

Oggetto: SISMA 6 aprile 2009 – Comportamento Inarcassa

Il Consiglio dell'Ordine nella riunione del 2 ottobre 2009 in merito al comportamento ed ai rapporti avuti con Inarcassa, in merito alla vicenda del sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito la Provincia dell'Aquila, si è così espresso:

Dopo il tragico 6 aprile, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila si è attivato per avere contatti con Inarcassa al fine di promuovere iniziative urgenti a favore degli iscritti.



Non ricevendo risposte immediate l'Ordine stesso congiuntamente all'Ordine degli Architetti e ai delegati Inarcassa dell'Aquila in data 15 Aprile richiesero, mediante una e-mail, un incontro urgentissimo con il C.d.A. Inarcassa da tenere nella città dell'Aquila.

Il C.d.A. Inarcassa, in data 22 aprile deliberava di elargire la somma di € 100.000,00 da dividere tra l'Ordine degli Ingegneri e l'Ordine degli Architetti, senza però indicare **in modo chiaro** i criteri e le modalità di erogazione, nonché la sospensione della contribuzione previdenziale.

In data 30 aprile, presso la sede dell'Ance dell'Aquila, ha avuto seguito una riunione in cui erano presenti il Presidente Inarcassa, arch. Paola Muratorio, gran parte del C.d.A. Inarcassa, i Presidenti e gran parte dei Consiglieri degli Ordini degli Ingegneri ed Architetti, dell'ing. Giuseppe Zia, Consigliere Nazionale del C.N.I., e dei Delegati Inarcassa delle quattro Province Abruzzesi.

In tale riunione gli Ordini Professionali prospettarono agli intervenuti la tragica situazione in cui versava il territorio dell'Aquila a seguito del distruttivo sisma del 6 aprile, i cui effetti avevano provocato trecento morti, lo sfollamento di 60.000 persone, la distruzione del patrimonio edilizio e del vitale centro storico, nonché delle attività produttive e direzionali.

Dagli interventi dei presenti emerse con forza la richiesta ad Inarcassa di intervenire immediatamente con urgenti misure di sostegno agli ingegneri ed architetti colpiti dal sisma.

Le azioni richieste consistevano essenzialmente in una elargizione di un contributo a fondo perduto a sostegno della professione nonché la necessità di disporre di un immobile da acquistare da parte di Inarcassa o in alternativa l'acquisto di una struttura prefabbricata provvisoria da adibire a studi professionali.

Tutto ciò per consentire una sollecita ripresa delle attività professionali.

Il Presidente Inarcassa, arch. Paola Muratorio, recependo le istanze dei presenti si impegnava a dare con sollecitudine sostegno agli iscritti Inarcassa a vario titolo ed invitava gli Ordini Professionali ad attivarsi per la ricerca nel territorio della città dell'Aquila di complessi edilizi da acquistare come possibile investimento immobiliare Inarcassa da mettere a disposizione dei colleghi che avevano perso lo studio per un tempo necessario per l'uscita dall'emergenza. L'Ordine degli Ingegneri invitava gli iscritti a segnalare proposte di offerta immobili e nel contempo avviava presso i propri iscritti una indagine statistica mediante una scheda nella quale venivano riportati notizie di danni subiti a causa del sisma (in data 4 giugno veniva posto nel sito dell'Ordine degli Ingegneri la relativa scheda).

In data 8 maggio il C.d.A. Inarcassa ha deliberato di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale delegati la proposta di destinare la somma di euro 1.000.000,00 ad interventi straordinari di aiuti per gli ingegneri e gli architetti iscritti agli Ordini professionali e dotati di partita Iva nei comuni colpiti dal sisma.

In data 1 giugno l'Ordine degli Ingegneri della Prov. dell'Aquila ha provveduto ad inviare ad Inarcassa n° tre proposte edilizie, pervenute all'Ordine in data 14, 20 e 29 maggio. Inarcassa, in data 5 giugno, richiede (in relazione ad una offerta) alcune informazioni di carattere urbanistico che le vengono trasmesse in data 9 giugno, comunicando che le altre due offerte erano complete di tutta la documentazione e pronte per l'istruttoria (i due immobili hanno destinazione urbanistica di tipo direzionale). Si fa rilevare che questi due immobili sono stati trattati dal Comune dell'Aquila e uno di essi è stato preso in fitto dalla Regione Abruzzo.

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri, per esempio, ha da tempo investito nella città dell'Aquila tant'è che alcune di queste proprietà sono state date in fitto alla Regione Abruzzo e l'altro edificio alla Direzione Provinciale e Regionale del Lavoro.



Nel Comitato Nazionale Delegati Inarcassa (C.N.D.) del 24-25-26. giugno, dopo gli interventi dei delegati della Provincia dell'Aquila, la proposta di destinare la somma di un milione di euro ad interventi straordinari di aiuti per gli ingegneri e gli architetti da un milione fu portata a quattro milioni di euro. Successivamente fu posta a votazione ed approvata dal C.N.D. la delibera di indirizzo al Consiglio di Amministrazione che precisava che i fondi messi a disposizione per il terremoto dell'Aquila fossero erogati **"in forma di prestito escludendo essenzialmente ogni forma di fondo perduto"**.

L'Ordine non avendo ricevuto da parte di Inarcassa i criteri di spesa ne faceva esplicita richiesta ad Inarcassa e solo il giorno 25 di giugno riceveva le prime indicazioni per la spesa della somma. Peraltro questa somma non era stata spesa per le difficoltà oggettive nella rendicontazione. Nel frattempo sempre l'Ordine si è attivato per ricercare sul mercato un fabbricato da prendere in affitto per un periodo limitato e metterlo a disposizione dei colleghi che avevano avuto lo studio professionale inagibile, utilizzando i fondi Inarcassa. Questa ricerca non ha dato esito positivo poichè gli immobili agibili in quel momento erano richiestissimi soprattutto dalle istituzioni ed i fitti richiesti erano altissimi e dunque incompatibili con i fondi a disposizione.

Il giorno 3 luglio, presso la sede dell'Ance dell'Aquila, si è tenuto un incontro tra il Presidente Inarcassa, arch. Paola Muratorio ed i Delegati delle quattro Provincie d'Abruzzo per predisporre una piattaforma di proposte per il regolamento per l'erogazione dei fondi messi a disposizione, da discutere poi con gli Ordini Professionali e gli iscritti, nell'incontro programmato nel pomeriggio. Gli elementi principali di questa piattaforma consistevano in un contributo a fondo perduto di €. 10.000,00, un contributo massimo ad interessi zero di €. 100.000,00 oltre che un investimento immobiliare da parte di Inarcassa (l'acquisto di un immobile da destinare a studi professionali). Purtroppo l'incontro successivo si è svolto in un clima a dir poco concitato e certamente non proficuo allo svolgimento dei lavori stessi. Di fatto la riunione si è sciolta senza pervenire a una proposta condivisa.

Successivamente, recependo anche alcuni suggerimenti degli iscritti Inarcassa, i Delegati Inarcassa dell'Aquila hanno proposto e fatto inserire nel regolamento che doveva essere portato all'attenzione del C.d.A. per l'approvazione, anche la possibilità di un prestito a tasso zero di importo massimo di €. 20.000,00, nonché alcune modifiche per il prolungamento dei tempi di restituzione degli importi stessi.

La proposta finale del regolamento portata nel C.d.A. del 23 luglio dal Presidente arch. Muratorio era dunque così formulata:

- contributo a fondo perduto non superiore a € 10.000,00 al netto di IVA per i danni agli immobili di minore rilevanza e/o per le spese ammissibili di cui all'art. 4;
- prestito a interesse zero non superiore a € 20.000,00 finalizzato alla ripresa dell'attività professionale, da rimborsare entro 5 anni con rate semestrali di pari importo, con prima rata da corrispondere entro il 31/01/2011;
- prestito a interesse zero non superiore a € 100.000,00 (pro-quota in proporzione in caso di comproprietà) finalizzato al ripristino/riparazione/riattamento di immobile di proprietà/comproprietà adibito a studio professionale, da rimborsare entro 10 anni con rate semestrali, con prima rata da corrispondere entro il 31/01/2013.

Nel C.d.A. del 23 luglio è stato invece approvato un regolamento modificato, che **riduce** sensibilmente l'entità degli interventi a sostegno dei colleghi colpiti dal sisma, seppur rimanendo invariato l'importo complessivo dell'intervento che rimane di quattro milioni di euro. Il regolamento approvato prevede:



- contributo a fondo perduto non superiore a € 5.000,00 al netto di IVA per i danni agli immobili di minore rilevanza e/o per le spese ammissibili di cui all'art. 4;
- prestito a interesse zero non superiore a € 20.000,00 finalizzato alla ripresa dell'attività professionale, da rimborsare entro 5 anni con rate semestrali di pari importo, con prima rata da corrispondere entro il 31/01/2011;
- prestito a interesse zero non superiore a € 100.000,00 (pro-quota in proporzione in caso di comproprietà) finalizzato al ripristino/riparazione/riattamento di immobile di proprietà/comproprietà adibito a studio professionale, da rimborsare entro 10 anni con rate semestrali, con prima rata da corrispondere entro il 31/01/2013.

*i contributi di cui al punto primo e secondo sono alternativi tra loro

A seguito di questa modifica, a nostro parere quanto meno inspiegabile, gli Ordini hanno avuto un incontro con alcuni consiglieri di amministrazione. Il resoconto di questa riunione che si è tenuta a Roma il giorno 10 di settembre è stato reso nel sito dell'Ordine stesso. Hanno partecipato alla 'incontro l'arch. Tassoni e l'ing. Giuliano Mazzaglia, membri del C.d.A. di Inarcassa, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della prov. dell'Aquila ing. Paolo De Santis, l'ing. Elio Masciovecchio, l'ing. Pierluigi De Amicis, l'ing. Sandro Perfetto, l'arch. Iori (in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti della Prov. dell'Aquila) e i Delegati Inarcassa arch. Gianni Giorgi e ing. Renato Di Loreto.

E' stato ribadito la necessità con estrema urgenza di un intervento da parte di Inarcassa a sostegno dei colleghi così duramente colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 e la necessità di rivedere il regolamento per la concessione di provvidenze già approvato dal C.d.A. ripristinando le condizioni previste nella bozza concordata.

Al termine della discussione, i Consiglieri del C.d.A. di Inarcassa presenti, recependo le argomentazioni espresse dai rappresentanti dell'Ordine e da Delegati dell'Aquila, si sono impegnati a presentare le modifiche proposte nell'ordine del giorno del successivo C.d.A., che si doveva tenere il 18 di settembre.

In sintesi la proposta di variazione del regolamento inserita nella delibera ripristinava:

1. erogazione di contributo a fondo perduto non superiore a € 10.000,00 al netto di IVA
2. contributo reversibile e non gravoso di interessi, non superiore a € 20.000,00 finalizzato alla ripresa dell'attività professionale, da rimborsare entro 5 anni con rate semestrali di pari importo, con prima rata da corrispondere entro il 31/01/2013;
3. contributo reversibile e non gravoso di interessi, non superiore a € 100.000,00 (pro-quota in proporzione in caso di comproprietà) finalizzato al ripristino/riparazione/riattamento di immobile di proprietà/comproprietà adibito a studio professionale, da rimborsare entro 10 anni con rate semestrali, con prima rata da corrispondere entro il 31/01/2013.

I contributi di cui al punto 1) e 2) non sono alternativi tra loro.

Nella riunione è stata altresì ribadita l'opportunità di acquisto da parte di Inarcassa di edifici destinati ad uffici o la realizzazione di una struttura a L'Aquila da cedere in locazione agli associati che ne avessero avuto la necessità.

I delegati Inarcassa delle quattro province d'Abruzzo, da parte loro, hanno richiesto in data 8 Agosto un incontro urgente con C.d.A Inarcassa, ritenendo che " il tempo già trascorso dall' evento sismico mette in discussione la capacità stessa di Inarcassa di dare concrete risposte alle attese da parte dei colleghi interessati ad azioni di reale solidarietà, riducendo in tal modo l'efficacia stessa degli interventi, al contrario di quanto dimostrato con im-



diatezza da parte di altre Casse di Previdenza e dalla stessa INARCASSA in analoghe circostanze (terremoto dell'Umbria)". I Delegati chiedevano con forza la ridefinizione del regolamento secondo la bozza, precedentemente concordata, nonché procedere efficacemente presso i Ministeri preposti alla approvazione definitiva del regolamento in modo da erogare i contributi prima possibile.

Il 18 settembre il C.d.A. non discuteva del problema terremoto dell'Aquila, poichè la riunione è stata sospesa prima di arrivare al punto in discussione.

Precedentemente, i ministeri competenti, in data 27 luglio richiedevano ad Inarcassa copia di alcuni documenti (delibera di C.d.A. sulla proposta di variazione di bilancio), interrompendo così il termine di 30 giorni, per l'approvazione definitiva della modifica di bilancio.

In data 3 settembre il Presidente Inarcassa Arch. Muratorio incontrava Il direttore Generale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche Sociali. In tale riunione veniva richiesto una relazione del revisori dei Conti in merito alla già citata variazione di bilancio, nonché copia del regolamento approvato dal C.d.A.

I revisori dei conti si sono riuniti il giorno 10 settembre per redigere il documento che è stato consegnato al ministero competente nei giorni successivi unitariamente alla copia del regolamento.

Di fatto, ancora non si ha notizia dell'approvazione ministeriale.

In data 23 settembre, sempre a Roma c'è stato un incontro dei delegati Inarcassa delle quattro province d'Abruzzo con il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente Muratorio. I delegati Cassa, per l'ennesima volta hanno rappresentato la situazione in cui versa il territorio dell'Aquila, e per l'ennesima volta hanno chiesto il ripristino dell'articolato concordato e cioè sostituire all'art. 5 del regolamento approvato l'importo di € 5.000,00 con € 10.000,00 e di eliminare dall'art. 5 del regolamento stesso il capoverso "i contributi di cui al punto 1 e 2 sono alternativi tra di loro". Alla fine dell'incontro, il presidente Muratorio e tutti i consiglieri presenti si sono dichiarati disposti ad approvare le modifiche proposte.

Le altre casse di previdenza in relazione alle azioni di sostegno in favore dei propri iscritti si sono comportate diversamente da Inarcassa, sostenendo immediatamente i loro iscritti:

- Cassa Forense - La Giunta Esecutiva nelle riunioni del 30 aprile, 8 maggio e 14 maggio 2009 ha deliberato di erogare un indennizzo, in favore di 323 professionisti e superstiti con residenza e/o studio presso i comuni colpiti dall'evento sismico del 6 aprile 2009, pari a complessivi euro 4.285.000,00. Hanno individuato quattro livelli di indennizzo (quello massimo è intorno ai €. 21/22.000).proporzionali ai redditi professionali;
- EMPAM (Cassa di previdenza dei medici)- Gli interventi previsti sono di due tipi e prescindono da valutazioni reddituali del richiedente:
 - a) una prestazione straordinaria pari ad un massimo di € 15.000 indicizzati;
 - b) il concorso nel pagamento degli oneri per interessi su mutui ipotecari a breve o medio termine contratti per l'acquisto, la ricostruzione o la riparazione della casa di abitazione o, solo per l'iscritto, dello studio professionale, nella misura del 75% degli oneri medesimi con un limite massimo di € 8.000 annui indicizzati e per un periodo che non superi i cinque anni. Vi è poi un sussidio aggiuntivo una tantum per calamità naturali che può essere richiesto solo da iscritti attivi o pensionati e loro superstiti della quota B del fondo generale (medici ed odontoiatri liberi professionisti) residenti in comuni interessati da calamità naturali riconosciute con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'importo è pari al 30% del limite fissato in via



generale con Delibera del Consiglio di Amministrazione. Per il terremoto de L'Aquila, in attesa dell'acquisizione della perizia giurata attestante i danni subiti, l'Enpam liquiderà in via provvisoria ai medici e odontoiatri che hanno fatto domanda un sussidio di € 4.000,00, fermo restando l'obbligo di produrre la prescritta documentazione non appena disponibile, pena la decadenza dal beneficio.

- EPPI (Cassa dei periti industriali). Un primo contributo di € 5.000,00, a compensazione del grave disagio subito dalla perdita economica per il mancato esercizio della professione (in attesa di approvazione ministeriale); € 5.000,00, se l'edificio di residenza o di lavori sia inagibile in modo temporaneo o solo in parte, elargito ai professionisti contribuenti Eppi, residenti nelle zone colpite da terremoto che abbiano dichiarato un reddito nel 2008 entro € 50.000,00 (+ 4.000,00 per ogni familiare a carico); € 10.000,00, se l'edificio di residenza o di lavoro sia inagibile totalmente in modo definitivo (elargito ai professionisti contribuenti Eppi, residenti nelle zone colpite da terremoto che abbiano dichiarato un reddito nel 2008 entro € 60.000,00 (+ 4.000,00 per ogni familiare a carico);
- E.N.P.A. Consulenti del Lavoro: Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le norme statutarie e regolamentari, ha esaminato approfonditamente le varie istanze e deliberato, al momento, di erogare un contributo di 10.000 euro pro capite, a titolo di provvidenza straordinaria, in favore dei Colleghi che si trovano nell'impossibilità di esercitare la professione;
- C.N.P.A.D.C. Cassa Dottori Commercialisti: il C.N.D. aveva già deliberato alcuni anni fa, l'accantonamento di somme da utilizzare per il sostegno degli iscritti colpiti da eventi calamitosi, dando al C.d.A. discrezionalità per il loro utilizzo. Per il sisma del 6 aprile a ciascun professionista che ne avesse fatto richiesta è stato concesso un contributo a fondo perduto minimo di € 15.000,00 estendibile in funzione della composizione e del reddito del nucleo familiare nonché del reddito professionale.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

alla luce di quanto sopra esposto ritiene che il comportamento tenuto da Inarcassa in relazione al problema sisma dell'Abruzzo sia dilatorio e di non aver voluto con determinazione assumere misure di sostegno a favore dei colleghi colpiti dall'evento sismico, tant'è vero che il C.d.A. di Inarcassa il giorno 18 non ha ritenuto di discutere del problema terremoto a distanza di 5 mesi e mezzo dal sisma e ne tanto meno il Presidente Inarcassa Arch. Muratorio, ha avuto la sensibilità di convocare un Consiglio di Amministrazione straordinario per tale problema in tempi brevissimi invitando in tale occasione i Presidenti degli Ordini degli Ingegneri ed Architetti della Provincia dell'Aquila e i relativi Delegati.

Non si può non stigmatizzare il comportamento dei Delegati Cassa tenuto nel C.N.D. del 24-26 giugno, dove hanno deliberato di dare **“l'indirizzo al C.d.A. che i fondi messi a disposizione per il terremoto dell'Aquila e dell'Abruzzo siano erogati in forma di prestito escludendo essenzialmente ogni forma di fondo perduto”**.

Ora ci si chiede come mai le altre Casse di Previdenza sono state così sollecite e disposte a sostenere in modo efficace e consistente i loro iscritti mentre Inarcassa a sei mesi dall'evento ancora non è in grado di elargire nessun provvedimento di sostegno?



Tutto ciò fa intravedere una inesistente politica di Inarcassa di sostegno ai propri iscritti colpiti dalla calamità, che purtroppo nel territorio nazionale si ripetono con frequenza.

Il non aver previsto nei bilanci Inarcassa un capitolo di spesa allo scopo, come ha fatto invece C.N.P.A.D.C. (cassa dottori commercialisti) è l'esempio eclatante di quanta poca attenzione hanno avuto i vari C.d.A. negli anni in relazione al problema sostegno agli iscritti colpiti da eventi calamitosi.

Va inoltre stigmatizzato il comportamento dell'Arch. Muratorio la quale mentre il giorno 30 di aprile all'Aquila si impegnava a sostenere mediaticamente e con manifestazioni la categoria oggetto dell'attacco violentissimo dei media unitamente al comitato di delegazione permetteva la pubblicazione nella rivista dell'Inarcassa di un articolo, a firma di Arianna Minoretti, nella quale si demonizzavano i professionisti che operavano nel territorio dell'Aquila. La Direzione della rivista già possedeva all'ora sufficiente informazione pubblicava nella rivista di Inarcassa un articolo nel quale si demonizzavano i professionisti che operavano nel territorio dell'Aquila. La Direzione della rivista già possedeva allora sufficienti informazioni di carattere scientifico per dare una corretta informazione ai lettori della rivista stessa.

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri ritenendo che quanto fino ad ora accaduto non possa essere ascritto a problemi esclusivamente burocratici, invita il C.d.A. di Inarcassa a riconsiderare la questione di solidarietà agli iscritti colpiti dal sisma con l'immediata messa a disposizione delle somme già stanziare (4.000.000,00 di euro) invitando il Presidente Arch. Muratorio a convocare un'urgente riunione del C.d.A. per trattare i problemi legati al sisma e di proporre l'innalzamento del fondo di solidarietà da 4.000.000,00 di euro a 10.000.000,00 di euro, per interventi assistenziali tenuto conto delle difficoltà incontrate ed infine di mettere in atto, una procedura snella che consenta l'erogazione di acconti immediati.

Il Presidente

Dott. Ing. Paolo De Santis